Anno XXXVIII | Lunedì 16 Febbraio 1885 | N. 38

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La vittoria riportata dalla colonna del generale Earle, a Kerbigan, sulla strada da Korti a Berber lungo il Nilo, attenuerà le conseguenze della catastrofe di Khartoum. In primo luogo, le tribù ancor tranquille, che stavano per voltarsi contro gli inglesi, vacilleranno nella loro risoluzione e forse l'abbandoneranno. Ciò agevolerà le operazioni ulteriori degli inglesi e contribuirà alla loro sicurezza. In secondo luogo, il *mahdi* capirà che vincere i vincitori d'Abuklea, Gubat e Kerbigan è impresa ben altrimenti difficile del penetrare in una città dischiusa dal tradimento e rifletterà, chi sa? se gli convenga combattere o negoziare.

Per dire il vero, le disposizioni del Governo e della maggioranza del popolo inglese paiono tali da escludere la possibilità di trattare col *Mahdi*, finchè questi rimane a Khartoum e la morte di Gordon è invendicata. « Schiacciare il *Mahdi* » è l'intento che lord Wolseley deve raggiungere con le forze che ha nel Sudan e coi diecimila ausiliarii che gli saranno mandati, sotto il comando del vincitore di Osman Digma, il generale Graham, per la via di Suakim.

Il *Times* fa osservare che, ripresa Khartoum, bisognerà tenerla, cioè, « stabilire un ordine politico di cose durevole, sotto l'influenza britannica, nella regione compresa fra il Nilo e il Mar Rosso, con Khartoum, Berber e Suakim come centri principali. » Tuttavia, incominciano in Inghilterra a farsi udire qua e là voci che consigliano di guardare la situazione nel Sudan con occhio meno infettato di sangue. Il Courteney, a Torpoint, e il Morley, a Glasgow, tentarono di dimostrare l'inutilità di proseguire la campagna sudanese ora che Gordon è morto. L'obiettivo della spedizione di Wolseley era la liberazione di Gordon; ora, questo, obiettivo non esiste più e non c'è ragione che l'Inghilterra profonda sangue e danaro nella conquista di un paese ch'essa non deve tenere. Queste voci non hanno probabilità d'essere ascoltate nelle presenti disposizioni della nazione e de' suoi governanti.

La cooperazione dell'Italia con l'Inghilterra nella campagna del Sudan può ritenersi ormai un progetto messo in disparte, se pure è stato un progetto concepito seriamente. L'azione dell'Italia in Africa si limiterà, pertanto, all'esecuzione del modesto programma di occupazione d'alcuni punti sulla costa occidentale dell'Eritreo. Ridotta entro questi limiti essa incontrerà, speriamo, minore ostilità nella stampa estera. E speriamo, in particolare, che si calmeranno le ire e le paure della *Neue freie Presse*, la quale continua a veder la pace d'Europa minacciata dalle piraterie dell'Italia e dalla sua cooperazione con l'Inghilterra. Essa vuol far credere che parla, non per invidia — l'Austria non ha la Bosnia? — nè per amore della Turchia — come può l'Austria esser tenera della Turchia, la quale non adempie ancora a' suoi impegni circa l'allacciamento della ferrovia orientale? — ma semplicemente per nostre bene, per il bene di tutta l'Europa e in difesa del diritto delle genti.

La marcia su Berber

Il valore anglo-sassone ha trionfato delle orde barbariche.

Il sangue di Horbikan ha vendicato il tradimento di Kartum. Troppo, e troppo nobile sangue!

Ma i forti non ne misurano le stille quando è impegnato l'onore, quando il prestigio della bandiera reclama il sagrifizio.

Gl'Inglesi hanno vinto, e il piano di Wolseley si sviluppa e si matura seguendo le linee tracciate, auspici l'abilità e l'eccezionale valore dei Capi, lo slancio indomito e la proverbiale fermezza delle colonne britanniche. Onore agli estinti! Onore ai vincitori!

L'eco di quella esultanza, colla quale fu accolto in Londra e in tutta l'Inghilterra l'annunzio del successo, si ripercuote vivamente in Italia, ora che la politica dei due paesi nel continente africano, riservandosi l'autonomia rispettiva, è identica nello scopo ed ha un interesse comune: quello di aprire le vie finora impedite al commercio europeo e di schiudere ai portati della civiltà un nuovo ed immenso teatro d'azione.

Nei circoli militari del nostro paese i nomi di Earle e di Eyre vengono già salutati con quel sacro entusiasmo, che lo spirito di cameratismo e l'alto concetto dell'onore sogliono suscitare in tutti i soldati del mondo per l'eroismo, quanto più coronato dal sagrifizio.

Gli ussari della Regina bivaccarono sul campo mussulmano sparso di cadaveri nemici, e la marcia degl'Inglesi su Berber ormai non è che questione del tempo necessario alle colonne convergenti per percorrere le distanze. Difficilmente gl'indigeni sono in caso di opporvi ostacoli più seri e d'impedire il concentramento designato.

Dagli ultimi rapporti dello Stato Maggiore inglese, ciascuna delle colonne, che costituiscono l'esercito sotto il comando in capo di Wolseley, è abbastanza forte per sostenere l'urto dei corpi raccogliticci, da cui fossero assalite, non che per disperderli od annientarli.

Vi è tuttavia un nemico molto più serio per il soldato europeo: è il clima, coi suoi disagi, colle privazioni e colle malattie, che porta seco, nella traversata dei deserti; perciò il pericolo che le truppe, per quanto tenaci ed ardite, restino decimate più dalla forza della natura che da quella dei nemici.

Qui apparirà la previdenza del Governo inglese, al quale non può essere sfuggito il carattere della guerra, che stava per intraprendere, allorchè affidò a Wolseley la condotta di un Corpo di truppe britanniche verso il Sudan, con Berber per obbiettivo.

Il valore del Capo è incontestato, quello de' suoi dipendenti lo è del pari. Si vedrà ora se l'Amministrazione della guerra è all'altezza dell'impresa e se saprà concorrere alacremente perchè arrivi a buon fine.

L'Italia deve desiderarlo; e lo desidera.

LA PARTENZA AFFRETTATA DELLA TERZA SPEDIZIONE

Il *Popolo Romano* annunzia di aver ricevuto comunicazioni del seguente dispaccio dal Ministero degli affari esteri:

« Notizie da Aden segnalano una recrudescenza nell'agitazione dei ribelli Arabi, quale conseguenza della caduta di Kartum. L'agitazione estendesi anche alle regioni prossime a Massaua, dove stazionano le truppe italiane. »

In seguito a tali notizie il Governo ha dato ordine perchè sia anticipata la partenza della terza spedizione pel Mar Rosso.

Secondo il *Popolo Romano*, la terza spedizione sarà formata di due battaglioni di fanteria, di una compagnia del Genio, una compagnia d'artiglieria, un totale di circa 1400 uomini. In tal modo il complesso delle forze italiane nel mar Rosso sarà di 3200 soldati.

La terza spedizione muoverà da Napoli il 19 o il 20 corr. se pure non si reputerà conveniente di dividere la spedizione in due parti, di cui una partirebbe il 19 e la seconda il 28 corrente.

Al comando supremo delle forze italiane nel mar Rosso sarà destinato un maggior generale, la cui scelta pende fra il Lanza e il Guidotti.

Il *Popolo Romano* aggiunge che per ora il Governo non chiederà crediti al Parlamento, poichè alle tre spedizioni si farà fronte col fondo delle spese impreviste e con economie concordate fra i ministri Ricotti e Magliani.

Ancora il fatto di Padova

Riassumiamo dai giornali le seguenti ulteriori notizie:

Il Costanzo che è stato sempre un pessimo soldato, fu messo, cinque mesi or sono, nella classe cosidetta di punizione. I soldati che vengono messi in questa classe portano una nappina nera e devono stare per 4 mesi sempre in caserma, senza incorrere in ulteriori mancanze. Un'altra mancanza che fanno allunga il periodo di punizione e lo raddoppia.

Il Costanzo, quando ebbe finiti i primi quattro mesi, fu chiamato dal colonnello, che lo ammonì a comportarsi sempre bene e gli disse che dopo un altro mese di prova, l'avrebbe tolto dalla classe della nappina nera.

Il Costanzo allora si mostrò ravveduto. Fece promessa di mantenersi buono.

Invece proprio due giorni prima che gli terminasse questa specie di pena, egli incorse in un altra mancanza. E tale era da far ritenere necessario ai superiori di rimetterlo ad altri quattro mesi di punizione.

E la notte del giorno in cui avrebbe dovuto togliersi di dosso la prima punizione, commise gli efferrati delitti che raccontammo.

Due altri particolari, a questo proposito.

Il Costanzo, cinque mesi prima, aveva avuto col Vaini una questione. Allora erano soldati semplici tutti due.

Con un altro caporale l'aveva forte il Costanzo: col Francesco Picco. Si suppone anzi ch'egli, dopo aver tirato sul Vaini, volle discendere a presso della vita di quanti gli si paravano dinanzi, per tirare sul caporale Picco, che doveva essere di guardia alla porta della caserma, ma che invece era stato mandato alla Casa di pena.

Le vittime

Giacomo Gribaudo, soldato zappatore della ottava compagnia del nono reggimento, piemontese; un bel giovane, robusto, coraggioso.

Cossa Pietro, di Borgo Vercelli, caporale furiere nella stessa compagnia.

Desillani Innocenzo di Prato Sesia (Novarese) caporale nella stessa compagnia.

Tutti tre erano della leva del 1862.

Non è vero che il Vaini sia stato gravemente ferito e trasportato quindi nello spedale: nient'affatto, il Vaini ha ricevuto una scottatura di poco momento, tanto che non ha cessato di continuare il servizio.

Non è vero che sia stata ferita la sentinella davanti il corpo di guardia. Nella lotta per afferrarlo uno dei soldati fu ferito leggermente all'orecchio, ma non per un altro colpo di fucile.

È vero invece questo: che il Costanzo crede di aver ucciso il caporale Calderini, non il povero ed eroico zappatore Gribaudo.

I funerali

Oggi lunedì si faranno i funerali alle vittime. Saranno solenni.

Parteciperanno tutte le autorità militari e civili — e tutte la associazioni operaie e politiche di Padova.

L'assassino

Antonino Costanzo è della coscrizione del 1862. Nacque a Villafranca Mezzoiuso, in provincia di Palermo.

Nella matricola è notato: di sufficiente robustezza.

Ha la fronte bassa — i capelli folti, neri — la fisonomia piuttosto sinistra.

Quando fu arrestato sorrise cinicamente — sorrise allo stesso modo quando il colonnello davanti alle truppe, schierate in quadrato, gli chiedeva: perchè avete ucciso i vostri compagni?

Non mangiò tutta la giornata di venerdì e fino a sabato a mezzogiorno.

Sabato rispondeva beffardamente ad un ad un ufficiale che lo interrogava.

Più tardi, alle una, interrogato dal colonnello, parve dalle risposte brevi che si mostrasse pentito. — Ma non aveva lasciato quel sorriso, che pare un ghigno feroce.

Un ultimo particolare.

Il Costanzo era uno dei più cattivi tiratori della compagnia. Le sue tre vittime furono tutte colpite al cuore. Strano, fatalissimo caso!

IN ITALIA

ROMA 13 — Un ragazzetto attaccatosi dietro una vettura per lasciarsi trasportare, cadde sotto le ruote.

Arrestata la carrozza, lo rialzarono moribondo e in uno stato da fare spavento.

Aveva una coscia spezzata, le gambe contuse e lacerate, il ventre schiacciato, la faccia tutta pesta e sanguinolenta.

Il cocchiere fu lì per lì arrestato, ma poi fu rilasciato.

— Le *Forche Caudine* furono sequestrate anche oggi, e la loro pubblicazione si sospende per dichiarazione stessa di Sbarbaro.

Ormai era cosa preveduta.

— L'*Italia Militare* assicura che sinora non venne progettata al ministero della guerra la quarta spedizione. Le tre spedizioni sono sufficienti, al dire del foglio ufficioso, per assicurare l'occupazione di Assab, Beilul e Massaua.

Altri invece pretendono che le forze militari in Africa saranno portate a 8000 uomini, mediante una quarta numerosa spedizione.

La *Rassegna* nega che al ministero della guerra si parli di nominare il maggior generale Guidotti o il Lanza a comandante supremo delle truppe nel Mar Rosso.

Il contr' ammiraglio Caimi, comandante della squadra navale nel Mar Rosso, da quanto assicurasi, avrebbe telegrafato al ministero della marina per avvertirlo che il cappello dei bersaglieri non è adatto al soggiorno in Africa.

Perciò propone che sia sostituito coll'elmo di sughero inglese e chiede se la nuova copertura sarà spedita direttamente dall'Italia o se occorra domandarla ai magazzini inglesi.

— Venne ristabilito l' accordo fra gli on. Grimaldi e Guicciardini. Quest'ultimo ha ritirato le sue dimissioni.

— Venne distribuita la relazione che propone si accordi una nuova autorizzazione a procedere nelle querele contro l' on. Dotto.

— In una casupola di Via Napoleone a Roma, sono stati trovati asfissiati certi Boni e Massetti, suocero e genero.

L'uno di essi è morto, l'altro è moribondo. Pare che, rincasati ubbriachi fradici, abbiano lasciato un braciere ardente nella camera chiusa.

PARMA — Fra borghesi e militari provocata dai borghesi è avvenuta, durante il *Festival* di giovedì sera, una gravissima rissa. Dovettero accorrere guardie, carabinieri e soldati. Vi furono dei feriti da una parte e dall' altra. Vennero fatti alcuni arresti.

RAVENNA — Nel comune di Lugo e precisamente sullo stradale che mette a Fusignano tre individui armati di doppietta e un quarto di pistola tentarono una grassazione a danno di cinque persone che si dirigevano a Fusignano in carrozza.

Uno dei grassatori esplose un colpo di doppietta sopra il cocchiere che andò a vuoto. Allora il cocchiere estrasse di tasca il revolvers sparando cinque colpi sopra i grassatori i quali si dettero alla fuga. Si suppone che qualcheduno sia rimasto ferito.

— È rimasto deserto l' appalto per la costruzione del tronco fra Ravenna e Alfonsine.

LUGO 13. — Iersera alle ore 10 circa, Mancini Luigi d' anni 29 e Cruaci Salvatore d' anni 38 di Lugo venuti a diverbio scambiaronsi vari colpi di coltello in via Cento. Il Cruaci è morto dopo brevi istanti, il Mancini è ferito gravemente ad una mano.

NAPOLI 14 — Telegrafano all'*Elettrico* :

Posso assicurarvi che sono stati impartiti gli ordini per una quarta spedizione ; la quale sarà composta da un intero corpo d'armata sotto gli ordini del generale Ricci.

ALL' ESTERO

CINA — Corre voce che l' ammiraglio Courbet abbia ricevuto l'ordine di recarsi colla flotta davanti Canton.

Si aspetta un' azione decisiva della flotta francese.

STATI UNITI — Un incendio distrusse a Filadelfia l'asilo dei mentecati. Quaranta degli infelici sarebbero periti nelle fiamme.

— L'americano Peter Tammens, troverebbesi detenuto nelle carceri dell'Illinois, sotto l' imputazione di aver fracassato le cervella a due suoi figli neonati e di averne poscia gettati i corpicini in pascolo ai porci che li divorarono ! !

FRANCIA — Si ha da Parigi 14 :

Ieri sera, alle 10 e mezza, dalla parte di Montmartre, si vide un gran chiarore.

Infatti, era scoppiato uno spaventevole incendio nelle scuderie della Compagnia delle « Petites Voitures », i cui magazzini contenevano 300,000 chilogrammi di avena. Prima di tutto si pensò a salvare 150 cavalli.

Giunsero di lì a un momento quattro pompe a vapore e molte a mano, che inondarono scuderie e magazzini. Ma tutto fu inutile. Il fuoco consumò ogni cosa. L'incendio dura ancora ; se non che si potè isolarlo.

— Oggi è morto il signor Giulio Vallès, direttore del giornale socialista *Cri du Peuple*. Fu ministro nell'epoca della Comune di Parigi e uno dei capi più attivi della setta anarchica. Aveva 55 anni.

Per i suoi funerali si prepara una dimostrazione anarchico-socialista.

SERBIA — La notizia sparsa che il Re abbia deciso di dividersi dalla regina Natalia, e che pensi di contrarre altro matrimonio con una principessa austriaca viene smentita da Vienna.

CRONACA

Carnevale. — La festa ai *Negozianti* fu bella. La fisonomia sua non potrebbe riprodursi senza ripetere letteralmente le descrizioni di quelle degli scorsi anni, tanto esse feste si seguono e si rassomigliano come tante goccie d' acqua.

Intervennero 240 maschere, circa 80 signore in *toilettes* alcune delle quali notevoli, quali quelle delle signore Benvenuti, Spisani-Beltrame e Savonuzzi. Assenza quasi completa di costumi. Brio poco ma molta animazione nelle danze che si protrassero sino alle 8 1|2 del mattino.

— Discreto il corso di ieri e gettito abbastanza vivace di fiori e confetti. Tolta via la parola *gala*, che in fatto di corsi sembra destinata a non dover ritornare più a galla, c' erano però parecchi begli equipaggi fra i settanta all' incirca che contammo. Gente molta; un solo disgraziato accidente del quale parliamo più innanzi ma che non ebbe per fortuna le tristi conseguenze che poteva avere.

— I teatri hanno fatto buoni affari. Un pienone al Comunale e circa 2200 lire d'incasso. Abbastanza gente ai Veglioni del *Bonacossi* e del *Tosi Borghi* ma non molte maschere.

— Ricevimento brillantissimo questa notte negli appartementi Prefettizj. Di esso parleremo un po' diffusamente domani, perchè ha assunto tutte le proporzioni di una splendida e principesca festa.

— Oggi, estrazione della tombola nella Piazza delle erbe e stassera ultima rappresentazione al Comunale poscia veglione col teatro illuminato a luce elettrica. Veglione pure al *Bonacossi* e al *Tosi-Borghi*.

È in decadenza, è tutto un convenzionalismo ormai il Carnevale, ma per chi ha voglia di divertirsi esso offre ancora abbastanza attrative, e della gente che abbia voglia di passarsela allegramente ce n'è ancora di molta.

Le irrigazioni nella nostra Provincia. — Si è costituita presso la locale Prefettura una Commissione incaricata di studiare quali siano le irrigazioni in uso nella nostra provincia, i risultati che se ne ottengano, le superficie di terreno che potrebbero utilmente irrigarsi, i corsi d' acqua atti a servire a quest' uopo.

In una delle ultime sedute la Commissione, constatato lo scarso sviluppo che ha presa da noi questa pratica agraria, ritenuto che per alcune determinate plaghe e culture l' irrigazione potrebbe essere altamente benefica, ha deliberato di rivolgersi al Ministero per chiedere l' assegnazione dei fondi necessari al completamento degli studi intrapresi.

Manca il personale. — Sono frequenti e più che legittimi i reclami contro le lungaggini e gli inconvenienti che si riscontrano nei pubblici uffici, e specialmente in quelli tutti del Tribunale, delle Poste e della questura.

Il governo trasferisce, trasferisce e mai rimpiazza ! — Da questo bel vezzo, noi siamo più d' ogni altro in grado di poterlo assicurare, dipendono moltissimi degli inconvenienti tanto lamentati.

E non già che manchino le istanze dei capi-ufficio per il completamento del personale necessario. Tutt' altro; le istanze piovono, ma il governo, a quanto pare non se ne dà per inteso.

Diamine ! per farlo sentire ci vogliono le popolazioni irrequiete, gli elementi turbolenti, non già i buoni, i miti, i pazienti ferraresi.

Badi però il governo che anche la pazienza e la bontà dei ferraresi hanno un limite e che anche da questo lato la misura è ormai colma.

A noi che siamo tra i più devoti amici delle Istituzioni e dell' ordine il governo deve credere.

Mandi giù gli impiegati che mancano in quasi tutti i dicasteri, e non faccia come quando si decide a mandarne uno ad ogni morte di Papa ; non mandi delle rape o gente che non sà a chi darla perchè nessuno la vuole. Dovremo mettere i punti sugli *i* ?

Per il corso di domani. — Ringraziamo il R. Sindaco che a seguito delle nostre osservazioni ha fatto noto con apposito manifesto le seguenti norme :

« Sul corso e durante il medesimo è permesso a chiunque e da qualunque posto di gettare coriandoli, confetti, e fiori.

La stessa concessione, *eccettuati i coriandoli*, vale per i corsi di gala.

Il corso si effettua in Via Giovecca dagli angoli di Via Madama e di Mortara all' angolo di Via Borgo Leoni ; il gettito però degli oggetti sopraindicati è permesso anche nelle Piazze della Pace, del Commercio e della Cattedrale.

Resta quindi rigorosamente proibito il gettito di tali oggetti in qualsiasi altra non designata località ; come pure è vietato, nelle ore del corso, l' ingresso in Giovecca dei *Tramways*.

Gli Ispettori del Corso e gli Agenti della pubblica forza sono incaricati dell' esecuzione della presente ordinanza, e i contravventori saranno passibili delle pene di Polizia sancite dal Codice Penale. »

Sunto annunzi legali del 13 febbraio :

— Riproduzione di seconde inserzioni già riassunte.

— Assegnazione di indennità per espropriazioni occorse nei lavori di rettificazione del Panaro alla Botte di Burana.

— Istante la contessa Magnoni Matilde dedova Caroli e in pregiudizio Delfini Antonietta, il giorno 27 Marzo si procederà all' incanto di una casa in Ferrara via del Cavallo 5 e 7.

— Diffida per chi avesse titoli di credito verso Olivo Casoni relativamente a lavori di riordinamento all'argine sinistro di Reno, e verso Triossi Luigi per i lavori ai froldi di Reno *Gazzana* e *Martinella*.

— Avviso di concorso a 15 posti di alunno nelle Cancellerie giudiziarie nel distretto della Corte d' appello di Bologna (2 sono assegnati al Tribunale e 1 al primo mandamento della nostra città.)

— Avviso di secondo incanto e deliberamento definitivo dell' appalto per la sistemazione completa del Passo di Francolino, deliberata in primo grado col ribasso del 5 per 100.

— Avviso di convocazione per il 28 Febbraio degli azionisti della Banca di Portomaggiore.

— L' Esattoria Comunale indice asta per il 14 Marzo, a vendere terreno e case d' abitazione intestate a Luigi Mercatelli fu Antonio di Boccaleone.

Per norma. — A quel *socio di una mascherata* il quale ci scrisse notando la incompatibilità che della commissione aggiudicatrice dei premj faccia parte uno che fu inventore e direttore dei lavori di uno dei carri, facciamo sapere che quella incompatibilità ora stata dal dott. Filippo Bordini per primo riscontrata, motivo per cui egli non ha nè consulenza nè voto nelle decisioni della Commissione.

Comunicato. — Il Maestro dott. Antonio Finotti ci manda per la pubblicazione il seguente « Ringraziamento » :

Ora che lo spettacolo in questo teatro comunale volge al suo termine, sento il dovere ed il bisogno di porgere vivi ringraziamenti a tutti coloro che, in occasione della messa in scena della mia Opera mi diedero tante e così lusinghiere prove di stima e di affetto. Abbiansi pertanto la mia più sentita gratitudine, l'On. Direzione, gli egregi impresario e direttore d'orchestra, i signori artisti di canto, maestri dei cori della fanfara e dei ballabili, nonchè il corpo orchestrale e corale e l' intero personale, i quali tutti concorsero con ogni lor possa, solerzia, capacità ed amore alle rappresentazioni del mio lavoro.

Oltreciò rendo ulteriori speciali grazie agli On. Colleghi della Direzione teatrale, Cap.° Stefano Gatti Casazza, Avv. Ettore De Welden ed Ing. Gaetano Foriani, al sig. Cesari impresario, all' Orchestra, al M.° Ungarelli ed ai Coristi pei tratti di personale cortesia che ebbero la bontà di usarmi, e finalmente a quella eletta di distinti concittadini, che vollero offrirmi ricchi presenti nella sera del 15 corr. Febbraio.

Aggradiscano pertanto in queste mie parole un debole sì, ma sincero attestato di quella riconoscenza che sento profondamente nell' animo, e che per volger di tempo non potrà giammai cancellarsi.

Maestro *Antonio Finotti*.

Sul Corso. — Ieri alle 5 pom. quando più ferveva il getto dei fiori e dei dolci, davanti all' Albergo dell' Europa, un sacchettino di confetture lanciato da una delle finestre, andava a colpire il cavallo della calesse del cav. Luigi Pareschi.

L' animale impaurito ha fatto un rapido scarto e tanta era pigiata la folla in quel punto, tanto fu brusco ed improvviso il movimento, da cagionare un pericoloso fuggi-fuggi. Un ragazzo di 11 anni certo Baraldi di Bondeno nello schivare l' urto stramazzava a terra e il cavallo lo investiva; ma in buon punto la Guardia Municipale Baricoldi giungeva a tirarlo fuori dal grave pericolo che correva, trovandosi fra le zampe del cavallo. Il Baraldi se la cavava perciò con una piccola lacerazione alla testa che gli venne tosto medicata all' Ospedale dal dott. Vaccari. Il focoso animale che tentava di rompere il freno veniva intanto afferrato per il morso ed aquetato dalla prontezza di un certo Gaetano Mirandola maniscalco.

Lo spavento e l' emozione delle signore Pareschi e Duprat che trovavansi nella calesse è più facile da immaginarsi che da descrivere.

In un altro punto del Corso uno di quei tanti *gamins* che con continuo rischio della persona danno la caccia ai confetti e alle bomboniere andate in fallo, veniva investito da una vettura pubblica e rovesciato a terra. Anch' egli non riportò che qualche leggera contusione alla testa e al collo.

Sacco nero. — Il diario della questura degli ultimi due giorni è abbastanza assortito. Spigoliamo :

— È stata derubata ieri nella cucina del palazzo Scroffa in Ferrara un mantello di panno scuro del valore di L. 45, in danno di quel cuoco Fanti Carlo.

— È stata contestata dalle Guardie di P. S. una contravvenzione ad un fiaccherista in materia di vetture pubbliche.

— È stato arrestato dalle Guardie di P. S. il pregiudicato F. E. e sequestrato presso di lui il mantello derubato a Fanti suddetto.

— A Finale di Rero (Copparo) venne rubata una cavalla con finimenti e barroccio del valore di L. 460 in danno di Mistri Giovanni, da una stalla chiusa a semplice chiavistello.

— A Cento dal pollaio di Josi Giuseppe, con uso di falsa chiave, sono stati rubati polli pel valore di L. 25.

— A danno di Ferrari Paolo abitanti in Ferrara in Borgo Leoni, sono stati derubati nella propria casa oggetti di biancheria pel valore di L. 39.

Pazza suicida. — Tutti i suddetti fatti sono registrati nel bollettino odierno. In quello precedente, tra tre arresti e un incendio casuale di una bica di paglia, troviamo annotata la fine infelice di una certa Caterina Malaguti, povera contadina di Poggio Renatico la quale affetta da pazzia si è suicidata in propria casa, appiccandosi con una corda.

Pazza com' era la poveretta, perchè invece di trovarsi a Poggio non era al Manicomio? — Se l'egregio sindaco di Poggio volesse offrire al proposito qualche schiarimento non sarebbe inopportuno.

Restauri. — Il *teatro Bonacossi* si è aperto quest' anno, armato di tutto punto per accogliere la folla allegra e compatta di coloro che amano passare un paio d' ore, fra lo strepito chiassoso ed il frizzo caustico delle eleganti *debardeuses* e dei *folletti* capricciosi.

Vi abbiamo notato parecchie innovazioni che rendono questo elegante ritrovo veramente dotato di tutto il *confortable* che si possa desiderare.

Al piano terra, a sinistra di chi entra un comodo e capace ambiente fu ridotto con molta proprietà ad uso di guarda-roba, e può contenere oltre ad un migliaio di tabarri, disposti in ordine negli ampi scaffali a ridosso del muro. Più avanti trovasi un Camerino ad uso Caffè con annesso *Salone-restaurant* che può accogliere qualche centinaia di frequentatori ed il servizio vi è distribuito molto giudiziosamente.

Al piano superiore, oltre agli elegantissimi ambienti che tutti conosciamo fu assai bene adattato l' ultimo locale ad uso Caffè, con tutti i comodi imaginabili, perchè il servizio proceda spedito e senza interruzioni.

Tre campanelli elettrici servono pel richiamo dei Camerieri ed in appositi quadri sono annotati i prezzi delle vivande e delle bevande che troviamo assai modici e convenienti, e ciò all' utile scopo di impedire che si approfitti del concorso e della confusione per applicare sui prezzi delle consumazioni il *decimo*.... di guerra!

Se il pubblico non dovesse corrispondere alla nota solerte iniziativa del signor Netti, bisognerebbe proprio credere che i ferraresi preferiscano i *Cabarets-borgnes*, ad un elegante e graziosissimo ritrovo come quello del Teatro *Bonacossi* che speriamo veder riaperto — dopo le veglie danzanti — a qualche dilettevole divertimento di musica o di prosa. G.

Teatro Comunale. — Ultima rappresentazione della stagione coll' opera *Rigoletto*. Serata d' onore del tenore Metellio il quale canterà inoltre la Romanza dell'*Aktos*: *Incanto divin*.

Dopo il 2° atto l' orchestra eseguirà il minuetto del Bolzoni per soli archi.

Dopo l' opera Veglione con estrazione di premi offerti dalla *Società Infernale*.

Teatro Bonacossi. — Questa sera Veglione.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera Veglione.

Sala Rizzato. — Questa sera rappresentazione.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 11 Febbraio 1885

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Balboni Angela fu Michele, in Castellani, di Ferrara di anni 70, donna di casa — Losi Maria di Giovanni di Ferrara di anni 1 e mesi 6 — Cirelli Maria fu Liberato, ved. Roversi di Ferrara di ann. 54, giorn. — Calzolari Francesco fu Giovanni celibe di S. Giorgio di anni 53, giorn. — Bisi Regina fu Giuseppe, in Vallieri di Ferrara di anni 50, giorn. — Bruzzù Antonio di Giovanni, celibe di Nurri, di anni 22, artigliere.
Minori agli anni uno N. 0.

12 Febbraio

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Lampronti Napoleone, industriante, celibe, con Manarini Elda, donna di casa, nubile — Medici Vittorio, industriante celibe con Bulzacchi Clotilde donna di casa nubile — Garani Giovanni, giorn. celibe con Vancini Rita, giorn. nub.
MORTI — Carletti Maria di Giovanni di Ferrara di anni 2 — Galerani Giacomo fu Giuseppe, coniugato di Ferrara, di anni 34, giornaliero.
Minori agli anni uno N. 5.

13 Febbraio

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Tagliazucchi Chiara fu Paolo, ved. Gori di Ferrara di anni 78 ricoverata — Ferrari Luigi fu Domenico, ved. di Ferr. di anni 72 ricov. — Cocchi Fedele fu Ant., coniug., di S. Luca di anni 54 facchino — Bottoni Elisa di Agostino, nub. di Ferrara di anni 18, giorn. — Romagli Teresa di Calisto di Ferrara di annni 2.
Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
15 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.a min.a — 0°, 3 c
Alt. med. mm. 761,36	» mass.a † 8°, 8 c
Al liv. del mare 766,48	» media † 4°, 1 c
Umidità media: 76°, 8	Ven. dom. W

Stato prevalente dell' atmosfera:
Quasi Sereno, Nebbia rara, Brina, goccie di pioggia.

16 Febbraio — Temp. minima † 4° 5 C.
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
16 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 37.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate istanze per apertura di deposito petrolio di 3° grado in Quacchio Via Comunale N. 68.

Telegrammi Stefani

Cairo 14. — Gl' inglesi fanno passi presso il Kedivè per ottenere che il principe Hassan comandi il corpo d' armata nel Sudan.

Cairo 15. — Hassan pascià accettò il comando offertogli.

Costantinopoli 15. — L' incaricato d' affari della Turchia a Roma ha verbalmente rinnovato, in occasione dell' occupazione di Massaua, i reclami della Porta, ritenendo quel fatto inconciliabile colle dichiarazioni del governo italiano circa il rispetto dei diritti sovrani del Sultano.

Mancini ha risposto senza indugio ricordando le spiegazioni già date spontaneamente alla Porta. Le istruzioni impartite all'ammiraglio italiano nel Mar Rosso lasciavangli facoltà di occupare Massaua qualore reputasse ciò indispensabile per le condizioni turbate e malsicure dei luoghi. Le notizie che si hanno ora da Massaua danno ragione del provvedimento preso dall' ammiraglio. Il governo italiano non ha del resto difficoltà alcuna a prendere atto delle rimostranze della Porta che altro non implicano sostanzialmente se non che la rivendicazione a favore del Sultano di diritti che non intendonsi punto disconoscere dal governo italiano. Conchiude esprimendo la speranza che l' incidente possa soddisfacentemente comporsi mediante reciproche spiegazioni scambiate fra i gabinetti di Roma e di Costantinopoli.

Vienna 15 — È morto Kaiserfeld, antico presidente della Camera.

Parigi 15. — Hotchkiss, inventore del cannone a revolver, è morto.

Padova 15. — Oggi alle ore 2 è morto il deputato Morpurgo.

Parigi 15. — Il *Matin* pubblica una dichiarazione dell'agente della missione Brazzà, residente a Parigi, in cui smentisce formalmente che il Portogallo consenta di trattare con l'Associazione africana.

Parigi 15. — Briere telegrafa in data 13 corrente:

« La bandiera nazionale è stata issata nella cittadella di Langson.

« L'esercito chinese, che era accampato presso Kuima, fu fugato dopo un vivo combattimento ad otto chilometri dinanzi alla piazza.

Shanghai 15. — Parlasi di uno scontro fra navi francesi e chinesi nei dintorni di Sheipoo, ma ignorasi il risultato.

Dublino 15. — Il vicerè d'Irlanda è caduto da cavallo fratturandosi una clavicola.

Perim 15. — La compagnia di marinai fornita dagli equipaggi della Spezia sbarcherà oggi a Beilul per tenervi presidio. La *Castelfidardo* ritirerà gli uomini del suo equipaggio, che primi avevano occupato quelle località.

Cairo 15. — Le truppe italiane arrivarono a Suakim il 5 corr. e le truppe inglesi il giorno 8.

Roma 14. — CAMERA DEI DEPUTATI

Ripresa la discussione ferroviaria. La Porta avverte che la Commissione vista la gravità dell' argomento propone di sospendere e riservarsi di presentare l'articolo 44 emendato.

Si approvano poi gli articoli dal 3 al 12 inclusivo.

Il seguito a lunedì.

Pelloux svolge la sua interrogazione circa la dimostrazione avvenuta a Livorno il 12 corrente originata dalle disposizioni vigenti sul commercio degli stracci.

Depretis risponde che dopo l'anno, in cui il cholera infuriò, le precauzioni non sono soverchie e quando il difetto di vigilanza fosse causa del ritorno di epidemia, molto maggiore sarebbe la responsabilità del governo che non per la severità delle prescrizioni regolamentari. Del resto il governo prima della dimostrazione di Livorno consultò il Consiglio Superiore e dietro suo voto testè pervenuto permetterà il commercio degli stracci da luoghi non infetti, temperando anche le cautele per le provenienze da luoghi già infetti.

Pelloux dichiarasi soddisfatto.

Deliberasi di sentire mercoledì sull'elezione di Bacchia nel Collegio di Grosseto.

Levasi la seduta alle 7.

Roma 15. — CAMERA DEI DEPUTATI

Roux svolge l' interrogazione sua e di Sineo sulle cause che provocarono lo sciopero delle operaie della manifatture tabacchi del parco di Torino.

Magliani gli risponde e Roux chiamasi soddisfatto prendendo atto delle dichiarazioni del ministro.

Proseguasi la discussione sulla crisi agraria e vi prendono parte Franceschi, Ferrari Luigi e Camporeale.

Levasi la seduta alle 5 50.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 14 Febbraio

FIRENZE	12	64	24	70	89
BARI	41	84	67	53	51
MILANO	90	41	46	38	58
NAPOLI	48	64	46	58	77
PALERMO	6	64	89	75	5
ROMA	44	20	11	29	76
TORINO	66	16	1	7	85
VENEZIA	84	38	60	23	56

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Stabilimento Tipografico Bresciani)